



Vertenza aperta

Tirocinanti in rivolta pronti a occupare la sede dell'ordine dei medici a Napoli

NAPOLI, - Cento giorni di protesta dei giovani "camici bianchi" che tentano di avviare la propria carriera professionale nel campo della sanità. Cento giorni caldi, a cominciare da domani, quando ci sarà l'occupazione della sede napoletana dell'Ordine dei medici: ad annunciarlo sono i tirocinanti di medicina generale di Napoli che denunciano una situazione di forte disagio economico.

Sono circa duemila e cinquecento i tirocinanti in Italia, duecentoquaranta in Campania. In media hanno uno stipendio lordo di ottocentocinquanta euro al mese, meno della metà di quello degli specializzandi ai quali viene invece corrisposto uno stipendio mensile di mille e ottocento euro. La protesta, partita negli scorsi giorni da Roma, si allarga così a Napoli e riceve il sostegno del presidente nazionale del Sindacato medici

italiani, Giuseppe Del Barone, e di Silvestro Scotti, della Fimmg, consigliere dell'Ordine. I tirocinanti, secondo quanto comunicato, occuperanno la sede dell'Ordine in piazza Torretta per esporre le loro preoccupazioni al presidente Bruno Zuccarelli.

"Un tirocinante di medicina generale - dice il consigliere consigliere dell'Ordine, Pierino Di Silverio - è gravato dal versamento Irpef, non ha contratto, paga l'assicurazione e in Regioni come Lazio e Campania, gravate da deficit spaventosi e sotto piani di rientro, non può arrotondare lo stipendio con sostituzioni di guardia medica e altri lavori perché ai tirocinanti è al momento vietato esercitare la libera professione al di fuori degli orari di corso". Una situazione ormai insostenibile su cui si invocano correttivi urgenti e indispensabili.